

Cultura & Spettacoli

NELLA SECONDA GIORNATA DEL LODI CITTÀ FILM FESTIVAL ANCHE "PIETRO" DI DANIELE GAGLIANONE APPLAUDITO A LOCARNO

Il cinema "sotto budget" combatte la crisi

Un omaggio a Wenders e il film di uno dei giovani registi italiani da scoprire

■ Due le linee guida su cui muove la seconda giornata del Lodi città film festival: ad aprire la giornata è un omaggio dedicato agli esordi del regista tedesco Wim Wenders, autore di capolavori come *Nel corso del tempo*, *Falso movimento* e *Il cielo sopra Berlino*. A ritrarlo è Marcel Wehn nel film *Wim Wenders' Story* (Sala Rivolta ore 18, ingresso libero). Il programma prosegue alle ore 20,30 presso il cinema Moderno (ingresso euro 4) con l'ultimo film di Daniele Gaglianone, *Pietro*, osannato al Festival di Locarno. Un film bellissimo e importante, che merita assai più dell'attenzione che gli è stata riservata fino ad ora dalla distribuzione. L'occasione offerta dal festival lodigiano è quindi da non perdere, per entrare in contatto con l'opera di un regista italiano indipendente assolutamente da scoprire. «Rabbia, tenerezza, fragilità, violenza. Sono le quattro parole che emergono quando penso a *Pietro*, un film nato da diverse congiunture e suggestioni, alcune molto personali - racconta Gaglianone nelle note di regia - Era un momento difficile, non stavo facendo nulla; e mi dicevano che dovevo essere meno radicale nelle scelte delle storie da raccontare. Così, per risposta, ho scritto l'abbozzo di *Pietro*: un film duro che nasce da una situazione dura, da persone che conosco, fragili, invisibili, che questa società non vuole vedere. Ma che possono diventare bombe a orologeria, pronte ad esplodere».

■ RIFERIMENTI ALL'ATTUALITÀ

«Il film è anche figlio di una riflessione sui tempi che stiamo vivendo, dell'urgenza di dire e fare qualcosa - continua Gaglianone - In questo senso *Pietro* ha un'inevitabile dimensione politica. C'è un'assenza totale di riferimenti all'attualità, così come viene intesa in maniera consueta; non c'è una tv accesa, non si vede un manifesto di nessun tipo di propaganda, non si parla né di primi ministri, né di eventi da "prima pagina". Eppure ritengo che nel film ci siano tutte le ricadute che questa "attualità" può avere sulla realtà delle persone. Non volevo che il film dimostrasse a priori una posizione esplicita e schierata, perché il rischio è quello di proporre uno schema in cui tutto si colloca al suo posto in modo paradossalmente rassicurante».

■ SOCIETÀ E INDIVIDUO

«In una società mors tua vita mea dove impera il darwinismo sociale, in cui l'individualismo regna sovrano e l'unica cosa che conta è il denaro, sia per chi vuole solo arricchirsi sempre più, sia per chi cerca solo di sopravvivere, il senso di comunità sparisce e il primo a morire è proprio l'individuo e la sua unicità. L'altro non ha più diritto di cittadinanza, non si riconoscono più i legittimi confini di una persona. Agli occhi degli altri *Pietro* non è una persona; quando va bene è una marionetta di fronte alla quale non devo nemmeno chiedermi se possa avere o meno un'anima».

■ ATTORI

«Mi hanno chiesto se erano presi dalla strada... appena si vedono delle facce sconosciute si apre subito questo discorso. Pietro Casella Francesco Lattarulo e Fabrizio Nicastro invece sono attori veri, forse così bravi da far pensare che siano



così anche nella vita. Loro fanno un teatro surreale e del cabaret da molto tempo ed hanno un gruppo che si chiama Senso d'oppio».

■ LA PRODUZIONE

«Il film è stato realizzato in modo del tutto indipendente, grazie innanzitutto al lavoro di chi vi ha partecipato, dai produttori in senso stretto alla troupe. Nel dividere il film in quote da distribuire fra noi, abbiamo stimato il budget intorno ai 350.000 euro, una piccola

cifra che però non siamo riusciti a trovare e forse ad un certo punto ci siamo anche stufati di cercare».

■ LA TROUPE

«Una delle cose più entusiasmanti della lavorazione del film è stato vedere come nel giro di mezza giornata il gruppo che si era formato intorno al progetto fosse diventato un corpo unico, una piccola orchestra che dopo un' accordatura inaspettata riesce a suonare all'unisono senza problemi».



A sinistra un primo piano di Wim Wenders, a cui è dedicato il film-ritratto diretto da Marcel Wehn in programma oggi (alle 18) alla sala Rivolta, sopra una scena di "Pietro" diretto dal regista Daniele Gaglianone (nella foto a destra): la pellicola presentata al festival di Locarno (stasera al cinema Moderno alle 20.30) è una delle sorprese della rassegna



I VINCITORI DELLA "VOCAL FIGHT" IN SCENA VENERDÌ

La "battaglia" delle voci infiamma Massalengo

■ Diciotto ragazzi, reclutati sul social network più celebre del momento. Due squadre e un solo obiettivo: salire sul podio della "Vocal Fight" di Massalengo. Letteralmente «battaglia vocale», il concorso per voci talentuose è andato in scena venerdì sera nella palestra comunale di via Grandi, all'interno dei festeggiamenti per la sagra.

Per il pubblico massalenghino non è una novità assistere a un talent show sul modello di quelli che riempiono il piccolo schermo, ma tutto fatto in casa. Già lo scorso luglio, un esercito di cantanti in erba aveva aderito con entusiasmo alla doppia serata del concorso canoro Voce 2010. Per la sagra del paese, l'assessorato ha deciso di replicare con una nuova formula, ovvero il gioco di squadra. Una maratona di oltre tre ore di musica in cui si sono affrontati i diciotto cantanti divisi in due gruppi: Bianchi e Rossi, accomunati da una prova difficile ovvero confrontarsi con il repertorio di canzoni scelte per loro dall'assessorato al tempo libero. Da brani come *I Surrender* di Celine Dion a canzoni made in Italy, ma sempre difficili come *Di sole e d'azzurro* dell'inimitabile Giorgia; le squadre si sono sfidate senza esclusione di colpi davanti ad un pubblico agguerrito. Ad animare le fila della squadra Bianca, capitana da Mauro Bignardi, le voci di Valentina Minniti, Jessica Ferrari, Williams Bergomi, Luca Angelo Forleo, Federica Germani, Ada Dedey e



Alcuni dei componenti della squadra "Rosso"



Da sinistra Ada Dedey, Valentina Minniti, Mauro Bignardi e Riccardo Robustellini

Maddalena Ciliento. La squadra Rossa, guidata da Antonella Sparta, aveva invece in campo Marta Meazza, Riccardo Robustellini, Giada Pelucchi, Giulia Querzola, Laura Rebughini, Alberto Biffi, Damiano Bignami. Verdetto al fotofinish quello emesso dalla giuria tecnica che ha aggiudicato la vittoria alla squadra Bianca per mezzo punto ovvero 399 a 398,5. A trascinare il successo della squadra, la splendida voce di Valentina Minniti (nella scorsa edizione premio della critica «Il Cittadino») che si è seduta sorridendo sul gradino più alto del podio interpretando *All by myself* di Celine Dion. Grande successo anche per Mauro Bignardi, al secondo posto con *Sabato pomeriggio* di Claudio Baglioni, mentre l'emozionatissima Ada Dedey si è conquistata il terzo posto con il difficile brano *I will always love you* di

Whitney Houston. Al pubblico spettava invece l'onore di incoronare il proprio vincitore tra gli elementi della squadra che non ha passato l'ostacolo della giuria tecnica. A portare in alto il nome della squadra rossa, gli applausi riservati all'esibizione di Riccardo Robustellini che ha vinto il premio della giuria popolare, staccando la seconda classificata Laura Rebughini di oltre trenta punti. Per i vincitori è arrivato anche un regalo dall'amministrazione comunale: la possibilità di esibirsi durante la prossima estate in tribuni o altre manifestazioni simili, «perché di talenti giovani e non - spiega dall'assessorato al tempo libero - ce ne sono anche nei piccoli paesi. Non c'è bisogno di cercarli in televisione. E una volta scoperti, bisogna favorirli e aiutarli a emergere».

Rossella Mungello

Spaziodanza in trionfo al premio di Offanengo

■ L'anno accademico è iniziato nel migliore dei modi per Spaziodanza: l'associazione sportiva lodigiana ha conquistato il titolo di "Miglior performance modern jazz contemporanea" al Premio Danzando 2010, un concorso nazionale che si è svolto il 17 e il 18 settembre a Offanengo, provincia di Cremona. In concorso una ventina di scuole di Lodi, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Verona, Pistoia, invitate a proporre un brano coreografico originale nelle categorie Modern jazz/Contemporaneo oppure Hip Hop. La severa giuria composta da Ludmil Cakalli, Daniele Ziglioli, Anna Rita Larghi e Steve La Chance (presenza fissa tra gli "Amici" di Maria De Filippi) ha valutato at-

Nelle foto a fianco i ballerini di Spaziodanza che si sono aggiudicati il titolo per la "Miglior performance modern jazz contemporanea" al Premio Danzando 2010 di Offanengo



tentamente ogni esibizione fino a selezionarne dieci, traghettandole direttamente verso la finale. Nella categoria riservata alla danza contemporanea i ballerini lodigiani non hanno avuto rivali: la loro coreografia intitolata *Il*

processo è stata giudicata la miglior performance del concorso. Entusiasti gli artisti sul palco (Arianna Allasia, Jessica Bossi, Sarah Di Florio, Sabrina Ferrugia, Gloria Alice, Thomas Mazzoleni, Ilaria Polli, Francesca Rossi,



Bruna Saltini, Lidia Zanelli), dieci ragazze tra i 16 e i 18 riunite nel "Progetto Lab Spaziodanza", un corso di studi multidisciplinare coordinato dalla coreografa Rossella Riva. L'ottimo risultato dei suoi allievi a Offanengo rappre-



senta per lei un successo personale oltre che professionale, e va ad aggiungersi agli altri numerosi premi conseguiti in questi anni. Pinerolo, Lecco, Milano, Cinisello Balsamo: il palmares di Rossella Riva si fa dunque sempre più ric-

co, accrescendone il prestigio anche dal punto di vista didattico. Spaziodanza ne è consapevole e già dal 17 settembre, nelle due sedi di Lodi e Sant'Angelo, ha inaugurato un nuovo anno di lezioni.

S. C.